

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 1 Agosto.

SI RIBELLANO

Ieri si ribellava il *Rinnovamento*, ed oggi si ribella l'*Arena*.

Con le due parole *ribelli* e *cancellati* si potrebbero far due versetti rimati per dir viva ai primi e per dichiarare, insieme all'amico Bertani, di tener aperti i secondi — ma noi non siamo poeti.

Che peccato!

Anche la ribellione dell'*Arena* fu provocata dalla principessa Margherita, la quale — per dire il vero — non ne ha la minima colpa.

Passando la principessa da Verona, si fermò qualche po' di tempo alla stazione e l'*Arena* pubblica la narrazione del ricevimento. Fin dai primi periodi si comincia ad udire le schioppettate della rivolta.

Dopo di aver enumerato le diverse autorità civili e militari, governative provinciali e municipali che attendevano la principessa, il giornale veronese scrive infatti così:

« Tutti questi cavalieri, in attesa della gentile e cospicua signora, facevano bella mostra di sé, in giubba nera più o meno moderna, colle loro brave decorazioni sul petto. »

Siamo ai fuochi di avamposto!

La ribellione vera si manifesta quando l'*Arena* — con linguaggio temperato sì, ma molto espressivo — commenta e rimprovera giustissimamente il fatto che la principessa si appoggiasse al braccio del prefetto e non a quello del Sindaco, e che le autorità municipali non prendessero neppur parte all'asciolvere e fossero « lasciate sulla porta della sala di ricevimento, insieme coi rappresentanti ed impiegati minori, nonché coi vari fattorini — in cappello a punta e

senza cappello a punta — che accompagnano i loro capi ufficio. »

L'*Arena* — come ognuno comprende — ha tutte le ragioni possibili immaginabili; ma non creda però che i rappresentanti del Comune di Verona vadano esenti da qualsiasi torto. Essi hanno quello di essere rimasti dove gli altri li hanno lasciati. Dovevano rientrar subito in città. Così per lo meno avrebbe fatto il direttore del *Bacchiglione* se si fosse trovato al loro posto.

L'*Arena* si è sdegnata, molto, e molto giustamente, di quanto accadde; tuttavia si limitò ad esclamare:

« In tempo di Riparazione, nella città e fortezza di Verona i ricevimenti si fanno all'austriaca. »

Qui veramente la riparazione non c'entra — ma che cosa vuole mai l'*Arena*! — in queste settimane in cui la principessa Margherita stette nel Veneto ci toccò di vedere più di una cosa fatta all'austriaca.

È una questione semplicissima: dipende metà dall'educazione politica e metà dalle vertebre dorsali.

Complicazioni

Come ognuno sa, le simpatie dell'Ungheria sono per i turchi, ed anzi ieri il telegrafo ci annunciava un meeting che era stato tenuto in questo senso a Pest.

La *Nuova Libera Stampa* dà ora alcuni particolari su questo meeting.

Esso fu « veramente dignitoso e imponente » — dice il giornale viennese. Tutto l'odio degli ungheresi contro tutto ciò che è russo, tutte le simpatie per la Turchia e per la sua conservazione — a rischio anche di opporsi colle armi alla Russia — furono manifestate in modo evidente.

Fece minore impressione il discorso di Klapka che non la risposta, di

Helfy: « Dateci delle armi! » — esclamazione che provocò uno scoppio di applausi entusiastici e fragorosi.

Fu approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

« L'adunanza popolare manifesta la sua indignazione per le atrocità commesse dai russi in Bulgaria contro pacifici cittadini e contro la minaccia di sterminare la popolazione maomettana. »

« L'assemblea popolare dichiara incompatibile l'estensione della potenza russa con gli interessi dell'Ungheria e dell'Austria. »

« L'assemblea popolare delibera quindi di inviare una deputazione al governo onde invitarlo a far cessare questo sistema di guerreggiare, contrario ai principi del diritto delle genti e dell'umanità, ed a far valere con tutti i mezzi di cui esso dispone gli interessi della monarchia austro-ungarica di fronte alla politica di conquista russa. »

Gladstone

E LE PRETESE ATROCITA' RUSSE IN TURCHIA

La rivista letteraria politica *The Nineteenth Century* (il secolo diciannovesimo) di Londra, contiene un brillantissimo articolo dettato dal sig. Gladstone, per combattere gli argomenti di molti uomini politici del Parlamento inglese, favorevoli ad una occupazione dell'Egitto per parte dell'Inghilterra, come conseguenza dei progressi dei russi in Turchia.

Ed a riguardo della condotta dei moscoviti nei territori conquistati, scrive l'eminente uomo di Stato:

« La Porta continua a pubblicare resoconti ufficiali di atti di crudeltà inflitti sulle popolazioni maomettane, i quali, se pur fossero veri, resterebbero tuttavia molto al di sotto delle barbarie che pel passato la stessa Porta ordinò e rimunerò largamente. »

« Ma si sa quale fiducia meritino le assicurazioni che partono da Costantinopoli, dove la bugia può dirsi l'elemento principale dei discorsi ufficiali; e nessuno, tranne pochi fanatici pre-

starono fede a quei racconti di atrocità incolpate ai russi. »

« Se in Bulgaria accaddero atti di crudeltà riprovevolissimi, tali atti vanno incolpati puramente alla popolazione bulgara, e se questa avesse potuto trattenere i moti naturali della vendetta dopo essere stata sì a lungo tempo e sì crudelmente conculcata, sarebbe in vero da chiamare angeli gli abitanti della Bulgaria. »

« Le accuse che i turchi lanciano a carico dei russi non meritano alcuna fede, e se caso mai essi giungessero a meritarle, la stessa infamia li coprirebbe che copri le autorità turche in Bulgaria per la loro condotta passata. »

« Alla Russia è affidata una importante missione dal sentimento di umanità innato ai popoli civilizzati, e se la Russia compirà quella missione, prevenendo i delitti, scoprendoli e castigandoli condegnamente, qualunque e di qualunque nazionalità e fede siano gli offensori, la Russia si renderà benemerita dell'umanità. »

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 31.

C'è da promettere un premio a chi l'indovina. Di venti giornali che leggette, dieci vi diranno che il Depretis ha in tasca i decreti belli e firmati per il movimento del personale del suo dicastero; gli altri dieci vi diranno invece l'opposto, e smentiranno che vi sia nemmeno l'intenzione di liberarsi dai Giolitti, dai Bennati, dagli Scotti eccetera eccetera. In entrambe le seniere vi sono giornali autorevoli, che possono essere bene informati, e questa è la ragione per cui si potrebbe stabilire un premio a chi l'indovina.

I giornalisti, però, se debbono stare a informazioni mie, non hanno colpa di questa apparente contraddizione. Probabilmente tutti hanno ragione, ed il solo che abbia torto è il Depretis. A dipingervene il carattere, non è di troppo ricordarvi il famoso aneddoto di quel giorno in cui, combattuto dall'appetito e dai sintomi di una leggerissima

indisposizione, stette incerto se pranzare come il solito o mangiare più leggero sino al mattino del giorno successivo. Così deve essere accaduto anche delle disposizioni che riguardano il suo dicastero. Giorni sono la cosa si dava per definitivamente stabilita, dopo sei mezzi di incertezze; ma pare che queste abbiano ripreso il sopravvento, e che oggi tutto sia rimesso in dubbio. E così avrebbero tutti ragione, tanto quelli che dicono i decreti già firmati, quanto gli altri i quali sostengono che non si farà nessun movimento.

Movimenti invece ne farà il ministro della guerra il quale prepara una quantità di promozioni negli ufficiali subalterni, rese necessarie in parte dal movimento eseguito nel personale degli ufficiali superiori ed in parte dalle cresciute vacanze di posti per la graduale applicazione delle leggi che completano il riordinamento dell'esercito.

Il così detto esercito di seconda linea, ch'era una delle basi del nuovo sistema, era ancora da fare. Tanto si trascurò questa parte, che non c'erano nemmeno i quadri, mentre da un momento all'altro potevamo essere chiamati ad organizzarlo, come sostegno dell'esercito di prima linea. Mi assicurano che per giungere a un risultato positivo, ma immediato, il Mezzacapo abbia dovuto richiamare parecchi ufficiali in ritiro, onde adoperarli per i quadri dell'esercito di seconda linea.

Questa necessità dice da sola il perché nel personale degli ufficiali subalterni vi sarà un movimento superiore a quello che si aspetta. Molti saranno chiamati ad altre funzioni, e molti invitati a passare nella ufficialità della milizia mobile. Così i posti vacanti cresceranno di numero e le promozioni pioveranno come rugiada sulla numerosa ufficialità, che da anni ed anni si vede condannata ad una specie di immobilità perpetua.

Queste misure si collegano poi al complicarsi continuo della politica estera. Da Vienna e da Londra spesseggiano le notizie allarmanti, e la localizzazione della guerra è

società attuale. Volevano essere soddisfatti a modo loro e non a modo mio, e mi credevano assai materiale, assai prosaica, quando io le consigliavo di provarsi con una professione con un mestiere, perché si può ben imparare ad essere incisore e mercante di mode, ma non già ad essere poeta o autore.

Esse non mi credevano, quando le assicuravo, che col cuore leggero e senza pregiudizi mi sarei messo in un negozio di biancheria o di drogheria, o di vettovaglie, se mai la mia facilità creatrice di poetare si fosse estinta, mentre ancora mi trovavo nella necessità di procacciarmi il mio sostentamento. Mentre tutte si lagnavano della loro triste posizione, sia che fossero strette dalle meschine condizioni della propria famiglia, sia che sentissero duramente la dipendenza da quelle famiglie cui servivano in qualità di maestre o istitutrici, pure credevano che io imponessi loro un avviamento, un'umiliazione, se le consigliavo di lavorare durante il giorno in qualche negozio o mestiere, per poter gustare la sera l'inapprezzabile sentimento d'indipendenza, e veder nell'avvenire una vita affatto libera e priva di cura, acquistata coll'esercizio della propria attività.

(Continua)

Appendice N. 7.

LETTERE SULLE DONNE

di

FANNY LEWALD

Traduzione

di MADDALENA GONZEBACH

Proprietà letteraria riservata

LETTERA QUARTA

Mi avete giudicato bene, onorevoli amici, nel supporre che i progressi della scuola professionale per le donne in Amburgo abbia destato tutta la mia simpatia. Senza vantarmi, posso dire che sono stata fra i primi in Germania ad indicare la necessità ineluttabile di educare le donne al proficuo lavoro, in primo luogo per ragioni di moralità.

Fin dalla mia gioventù sono stata persuasa essere un dovere positivo di educare ed istruire le donne di tale maniera, che al caso fossero abili a bene sostentar se stesse; e ciò per garantirle dalla necessità disonorante di doversi maritare senza inclinazione o con altre parole più crude, ma che esprimono meglio l'idea, di vendersi

per il prezzo di un collocamento a vita. Io ho espresso questo concetto quando era giovane ancora, 28 anni fa nella mia prima modesta novella, *Clementina*; più tardi a studio ho voluto ripetere quest'argomento in ognuna delle mie opere. Finalmente ho scritto la storia della mia vita (*Meine Lebensgeschichte*), e le lettere alle donne in occasione della Pasqua (*Osterbriefe für die Frauen*), collo scopo determinato di mostrare chiaramente agli uomini ed alle donne, che cosa debba necessariamente farsi per l'educazione delle donne affinché possano nella società civile occupare quel posto, ed esercitare quell'attività; a cui ha diritto ogni creatura umana fornita dell'uso della ragione, di maniera che sia almeno capace di un'esistenza indipendente.

Dopo la pubblicazione della storia della mia vita e delle lettere in occasione della Pasqua, ho avuto occasione di osservare meglio di prima la posizione delle donne, e ciò appunto in seguito a quelle pubblicazioni. Ben cento lettere mi sono pervenute nel corso dei pochi anni, in cui donne e giovinette mi hanno espresso la loro gratitudine per avere io patrocinato la causa del nostro sesso, e nelle quali mi hanno domandato consigli per il loro avvenire e sulla maniera di condurre la propria vita. Queste donne appartenevano quasi tutte

al ceto civile, alcune alle cosiddette classi superiori; le loro lettere dicevano, presso a poco l'istesso, per quanto fossero variate le circostanze particolari di ognuna di esse. Alcune delle mie corrispondenti erano vedove, talvolta con figli e talvolta senza, incapaci a sostenere sé e le loro famiglie. La maggior parte però erano donne nubili, giovani o attempate, che erano scontente della loro sorte, poco soddisfatte della vita, col triste sentimento di non aver posizione, di essere quasi superflue. Qualche volta erano governanti, istitutrici, o damigelle di compagnia, umiliate dalla prospettiva di dover vivere per sempre in una posizione dipendente.

Quando io mi mettevo in corrispondenza con queste infelici, informandomi delle loro condizioni, delle loro lagnanze e dei loro desiderii, con poche eccezioni, io arrivavo sempre all'istesso risultato. Le une non avevano avuto alcuna istruzione soda; si erano nutrite di letture svariato, e ne avevano succhiato una velleità di prospera indipendenza; le altre avevano mediocri cognizioni, bastevoli solo a procurar loro la patente d'istitutrice. Tutte però, sotto parole più o meno velate, celavano la segreta convinzione che erano nate ad essere scrittrici; e si lusingavano che io le incoraggerei a tentare questa carriera, in cui auguravansi, che, appena fossero riuscite

a vedere il loro nome sul frontespizio di un libro oppure in un giornale, si sarebbe offerta loro l'ambita indipendenza e tutti i godimenti della vita, insomma, una sorte avventurosa. Poverette! qual dispiacere ho provato, nel dovere distruggere i delicati ed artificiosi ragnateli delle loro illusioni, e tutte le rosee speranze che avevano basato sul mio aiuto e domandar loro crudelmente: « Che cosa ha Ella imparato? quale attitudine o abilità possiede lei, su cui basare la prospettiva di una attività lucrativa? » Generalmente suonavano un poco il pianoforte e credevano di sapere il francese e l'inglese tanto da poter tradurre da queste due lingue; disgraziatamente però soleva sfuggire loro, che era assai imperfetta, la loro conoscenza della lingua materna, e poco culto il loro stile, così che non avrebbero nemmeno potuto fare una traduzione mediocre.

Se io allora m'informavo più minutamente dei loro bisogni, e spiegavo loro la mia opinione sulla maniera di provvedere più presto, non c'intendevano più e finivano col separarci. A voce e per iscritto mi hanno ripetuto, che io non avevo capito l'intimo bisogno del loro cuore e dell'animo loro; che si erano ingannate in me e nella fede alla mia carità, nella speranza alla mia simpatia per la tristissima condizione delle donne nella nostra

una cosa che si vede e non si vede. In tale frangente sarebbe un delitto il lasciarsi trovare sprovveduti, ed il Mezzacapo non merita rimproveri, se da parte sua procede con energia e risoluzione. Esso è, in questo, il vero contrapposto del Depretis: non dubita e non tentenna; fa ciò che deve fare, e lascia il dondolarsi ai batocchi delle campane. Così facesse anche il Depretis, ché molte cose andrebbero molto meglio di quello che sogliono andare!

Cose di Francia

Come è naturale, tutta la stampa francese si occupa del discorso di Bourges. I giornali repubblicani biasimano le parole del presidente; gli organi bonapartisti le applaudono; i fogli ultramontani e legittimisti stanno fra la lode ed il biasimo. Quanto ai giornali del centro sinistro, essi non trovano chiaro il brano in cui il maresciallo dichiarò che le elezioni, se riuscissero repubblicane, non porrebbero fine al conflitto e che, qual pur sia l'esito delle elezioni, rimarranno al potere gli attuali ministri.

Ma il *Pays* si prende l'incarico di distruggere queste incertezze. Sotto il pretesto di rispondere alla *Republique française* che chiede se il maresciallo è veramente deciso a rimanere al potere qualunque cosa avvenga, il foglio del signor Paul de Cassagnac scrive:

« La *Republique française* si diverte a por in campo la questione se nel caso in cui le elezioni riuscissero in maggioranza repubblicane il maresciallo MacMahon conserverebbe il potere.

« È una questione che preoccupa enormemente la *Republique française* la quale vede nel signor Thiers l'erede del maresciallo e nel signor Gambetta il delfino rosso, l'erede del signor Thiers.

« Il signor Thiers ha detto al signor Gambetta: fammi presidente e sarai mio successore. E perciò il foglio del signor Gambetta vorrebbe che il maresciallo si dimettesse se le elezioni avessero a riescire repubblicane.

« Crediamo la *Republique française* si faccia una grande illusione e si prepari disillusioni non meno grandi se essa suppone che il maresciallo sarà tanto ingenuo da abbandonarsi ad un atto inconsulto se gli scrutini non corrispondessero ai suoi desideri.

« Anzi quanto più cattive saranno le elezioni tanto più il maresciallo dovrà abbracciarsi al suo posto. E lo farà perché così gli detta il buon senso, così vuole il patriottismo, perché così gli viene imposto dall'istinto della conservazione.

« Certo MacMahon rimarrà almeno sino al 1880. Egli non avrebbe difficoltà — ne siamo convinti — a ceder il posto ad un governo regolare, ma si farà un dovere di restar fermo perché sa che se se ne andasse bentosto si appiccherebbe il fuoco alla casa.

« Dicano i repubblicani ciò che vogliono; ma speculano a torto sull'ipotesi che il maresciallo si dimetta prima dello spirare del suo mandato. »

La Marina Italiana

Ecco alcune cifre interessanti tolte dalla statistica della navigazione nei porti del Regno durante l'anno 1876. Esse dimostrano i progressi fatti in quell'industria che fu già nostra principal gloria e potenza, e che serba in sé un avvenire di prosperità e di grandezza.

Al 31 dicembre 1876 erano iscritti nei ruoli dei 22 compartimenti marittimi 208,631 uomini, dei quali 153,022 compresi nella prima categoria (marinai) e 55,609 nella seconda (applicati alle arti e industrie marinarie). Nel 1875 il numero degli iscritti nei ruoli della marina mercantile era di 204,189: vi fu quindi un aumento nel 1876 di 4442 uomini.

Dei 22 compartimenti marittimi vie-

ne prima, per numero d'iscritti, Genova coi suoi 41,432, poi Napoli coi suoi 22,509, poi Castellammare coi suoi 19,003 poi Messina con 15,278, poi Palermo con 14,142.

Nè meno sensibile progresso si è fatto quanto a materiale. I 10,969 bastimenti a vela e a vapore con 1,044,307 tonnellate che avevamo nel 1875 son diventati 11,045 con 1,078, 369 tonnellate nel 1876. Avevamo nel 1875 10,828 bastimenti a vela con 987,190 tonnellate: nel 1876 salirono a 10,903 con 1,020,488 tonnellate; 141 erano i bastimenti a vapore con 57,117 tonnellate nel 1875, ne abbiamo nel 1876 142 con 57,881 tonnellate.

L'industria navale fu esercitata nel 1876 in 60 cantieri, dai quali uscirono 312 bastimenti, della capacità di 70,022 tonnellate e del valore di lire 20,882,685. Genova tiene sempre il primo posto, poi vengono Castellammare, Messina, Napoli, Spezia e gli altri.

L'industria delle costruzioni navali andò gradatamente crescendo fino all'anno 1869, in cui raggiunse il massimo sviluppo. Dal 1870 al 1872 fu in diminuzione. Nel 1873 ricominciò a progredire, e nel 1875 si ottennero, in riguardo al tonnello totale, risultati poco inferiori a quelli del 1869; nel 1876 però diminuì sensibilmente in confronto all'anno precedente. È da avvertire che negli ultimi anni, e specialmente nel 1875 e nel 1876, la portata media dei bastimenti varati è superiore a quella degli anni precedenti.

Nel 1876 naufragarono nei nostri mari 83 bastimenti, dei quali 72 nazionali e 11 stranieri. Per 76 tra questi bastimenti le perdite salirono a lire 1,200,411. Le persone perite furono 37, le quali navigarono tutte su legni nazionali.

I bastimenti nazionali naufragati nel 1876 nei mari esteri furono 45 con una perdita, per 42 di essi, dichiarata in lire 5,015,150. Le persone annegate si contarono in numero di 78.

È notevole che il numero dei naufragi dei bastimenti nazionali e stranieri nei mari italiani, come dei bastimenti italiani nei mari esteri, andò in questi ultimi anni continuamente decrescendo. »

CORRIERE VENETO

Bassano. — Nelle elezioni di domenica riuscì in gran parte la lista concordata liberale, contro i clericali che rimasero del tutto soccombenti.

Dolo. — Ci scrivono: Domenica scorsa la nostra Società operaia tenne adunanza pubblica generale. Venne discusso e deliberato sul da farsi per la festa inaugurativa e di commemorazione, e destinato a tal uopo il giorno 2 del prossimo venturo settembre. Si procedette in seguito alla nomina di una Commissione che curò, sulla base dell'accettato programma, il buon andamento e la regolarità della festa e del banchetto che si terrà in tal giorno.

Le cose della Società procedono benissimo, l'esistenza n'è oggimai assicurata e ciò a merito e ad onore di quanti cooperarono per la sua istituzione ed a dispetto dei suoi nemici, gli intolleranti consorti, e di tutti coloro che, paventando il giorno nel quale l'operaio interamente conoscerà i suoi diritti e i suoi doveri, lo vorrebbero nella più abietta ignoranza, perché scenti delle loro colpe, d'avarsi cioè fatti ricchi coi frutti del suo sudore avidamente speculando sui nervi del proletario.

Pordenone. — Scrivono da Pordenone al *Nuovo Friuli* in data del 27 luglio:

Le elezioni amministrative ebbero termine la scorsa domenica; nella maggioranza dei Comuni del distretto ebbe la prevalenza il partito progressista: in alcuni Comuni però come Aviano, Porcia, Fiume, riportarono vittoria i clericali coalizzati col partito moderato, anzi una tale coalizione è il fenomeno più caratteristico di queste elezioni.

Venezia. — Domenica verso il pomeriggio nel Manicomio femminile in Isola di S. Clemente, la ricoverata Pontoni Angelica fu Daniele, d'anni 49, di Udine, affetta da mania pella-

grosa con tendenza al suicidio, deludendo la vigilanza delle serventi, pose fine ai suoi giorni appiccandosi con un laccio all'inferriata di una finestra della sua stanza da letto.

La Pontoni entrava in quello stabilimento, proveniente dalla sua città nativa il giorno 11 febbraio scorso; più e più volte tentava di suicidarsi in modi diversi, ma sempre, accortesi le infermiere, si riuscì a scongiurare il pericolo. Non così questa volta.

Verona. — Dai giornali di Verona tegliamo le seguenti notizie relative all'elezioni.

L'Adige dice: Continua lo spoglio delle schede, e poche sono quelle Sezioni che arrivarono alla metà di tale operazione.

Per quanto prematuro possa essere in questo momento un giudizio, pure dai dati fin qui avuti si può desumere che la lotta è solo fra i progressisti ed i clericali.

L'Arena scrive: I clericali votarono compattissimi. Si può dire che non mancava neanche un prete. Si videro centinaia e centinaia di facce che non s'erano mai vedute alle urne.

E i moderati intanto dormivano e si dividevano in discordie e votavano per Canossa, (fratello del cardinale) Giberti, Carloti e compagnia bella.

La stessa Arena crede che le elezioni possano venire annullate per ragione di gravi irregolarità.

Udine. — Ieri l'altro ebbero luogo in una sala dell'Istituto Tecnico di questa città a tal uopo gentilmente concessa, l'annunciazione adunanza dei ragionieri e computisti delle amministrazioni pubbliche e private. Gli intervenuti, in numero di 24, animati dal desiderio di aderire al Congresso Computistico che avrà luogo nel venturo anno per lo sviluppo scientifico e morale della Ragioneria, hanno deliberato, prima di costituire il comitato locale, di chiedere al comitato promotore, residente in Firenze, alcune informazioni d'indole puramente economica.

CRONACA

Padova 2 Agosto

Casa di Pena. — Ci viene riferito che mentre nel contratto per le carni prima vigente colla casa di pena, erano assolutamente escluse dalla fornitura gli stinchi, la testa, li sevo e gli zampini, ora invece queste parti entrano colla carne nella casa di pena.

Se ciò avvenisse per contratto, il fatto sarebbe biasimevole perché ogni sava amministrazione esclude quelle parti di carne dalla fornitura;

Se ciò poi avvenisse per tolleranza, sarebbe anche peggio.

Chiamiamo su questo fatto l'attenzione della competente autorità perché verifichi e stabilisca nell'interesse della casa di pena.

Un quesito da risolversi. — Da chi? Dall'egregio signor questore. — Ecco di che si tratta — Da due mesi a questa parte, in via dei Mugnai, una povera vecchia non fa che ricevere percosse dalle sue due figlie, recando con tali contese gran disturbo ai vicini.

Anche l'altro giorno si sentiva questa povera donna a mandare strazianti grida, ed una guardia daziaria accorsa al rumore, sforsò la porta della casa, ed entratavi vide che una di queste figlie snaturate inveiva contro la disgraziata madre.

La guardia daziaria percosse allora ben bene, la figlia, la quale fuggì, e si gettò disperata nel sottoposto canale, da dove però venne estratta, non senza fatica, sana e salva.

Signor questore, che non si possa mettere un freno a simili fatti? Ecco il quesito; a lei il risolverlo.

Figlio snaturato. — Un certo M. E. di anni 27, villico, pochi giorni or sono, veniva a disputa, per futuri questioni di famiglia, col proprio padre Pasquale E. d'anni 62 — Nel calore della disputa questo snaturato figlio, dimenticando i più cari affetti, inferiva all'autore della propria vita quattro ferite guaribili in non meno di 15 giorni — Appena commesso il delitto si rese tosto latitante, e non lo si poté finora arrestare. Si spera però che le continue ricerche dell'autorità riesciranno a darlo in mano alla giustizia.

Domicilio coatto. Ieri l'altro due individui sono stati condannati a domicilio coatto, e posso assicurarvi che fra breve, parecchi altri signori sospetti, seguiranno la medesima sorte.

Godo proprio che si prendano queste serie misure che queste non possono altro che migliorare lo stato della pubblica sicurezza nella nostra città.

Mancato omicidio. — Poco mancò che certa Maria Disarò da Bovalenta non restasse vittima di un colpo di fucile — Pochi giorni or sono, certo F. A. armato di fucile, volendo ferire Magratto Pasquale padrone della Maria Disarò, dirigeva invece l'arma nella direzione di questa ultima. F. A. fece fuoco, ma fortunatamente l'arma non scattò, e così la Maria per benigno sorriso della fortuna rimaneva incolume.

Istruzione pubblica. — Vi annunzio, sempre però sotto riserva, che il provveditore agli studi P. F. Fenili sarebbe trasferito a Pavia, e che gli sarebbe sostituito il cav. Carlo Gioda ora provveditore a Milano.

Ferimento. Ieri l'altro mattina un certo Camerotto Giacomo da Tezze di Conegliano, entrando col suo carretto in città da porta di Codalunga ebbe un diverbio con una guardia daziaria — Da quanto mi consta, pare che il Camerotto minacciasse la guardia colla frusta, del che vivamente offesa, la guardia reagì col vibrargli un colpo nel collo coll'uncino di ferro, di cui era munita per ragioni del suo servizio — La ferita riportata del Camerotto fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Avviso di concorso. — Il comune di Cinto Euganeo ha pubblicato un concorso al posto di medico condotto.

Chiunque intenda aspirarvi sarà tenuto d'inviare a quel Sindaco, entro il termine di giorni 20, i propri requisiti, fra i quali saranno indispensabili:

1. Fede di nascita;
2. Simile di sana costituzione fisica;
3. Simile criminale;
4. Diplomi di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia, ostetricia e licenza di vaccinazione;
5. Certificato comprovante la pratica biennale presso un pubblico ospedale oppure di avere sostenuto un biennio di lodevole servizio in qualche comune;

6. Tutti quegli altri requisiti atti a comprovare maggiormente la capacità dell'aspirante.

Lo stipendio retribuito è di L. 2400.00 (duemila quattrocento) annue, pagabili in rate mensili posticipate.

Il territorio comunale è posto parte in piano e parte in monte con strade carrozzabili e buone, in piano, cavallare in monte e conta una popolazione di 2100 abitanti circa.

L'eletto avrà l'obbligo di mantenersi di un cavallo, e della cura Medico-Chirurgica gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune; dovrà abitare in Comune stesso, ed uniformarsi a tutte le disposizioni generali e speciali vigenti, e che venissero in seguito legittimamente emanate, ed infine assumere la propria carica entro dieci giorni dalla avuta partecipazione di nomina.

Una al di. — Me la raccontava la nonna.

Due citrulli d'un paesello di montagna entrano in una farmacia della nostra città, per comprare due oncie di giudizio. Il farmacista, burlone si procura un topolino, lo chiude in una scatola e lo consegna a quei gonzi.

A metà strada, salta loro il ticchio di vedere che cosa sia questo famoso giudizio. Il topolino fugge via, e si nasconde in un buco del muro d'un giardino. I due citrulli si armano di 2 pali e cominciano a demolire il muro. Sopravviene il proprietario e grida infuriato:

— Cosa fate li voi due?
— Ci lasci fare!.. abbiamo perduto il giudizio.

Bollettino dello Stato Civile

del 30

Nascite. — Maschi 1, femmine 1.
Matrimoni. — Cappellari dottor Pellegrino fu Alessandro celibe medico di Bassano, con Tattara nobile Antonia di Bortolo nubile, agiata di Rosà — Galeazzo Fortunato di Sante, celibe, calzolaio, con Ferro Carla di Sante, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Morti. — Arcolin Antonio di Luigi d'anni 1 e mesi 7. — Furlan Giordano di Giovanni, d'anni 14 — Marchetti Domenico di Luigi, d'anni 1 — Betto Luigia di Francesco, d'anni 3 e mesi 10 — Zanibon Antonietta di Felice di mesi 8 — Ruggero Luigia di Antonio di mesi 7 — Olivetti Luigi fu Luigi, d'anni 70, falegname, vedovo (tutti di Padova).

Rusin Costante fu Antonio, d'anni 61, villico di Battaglia, coniugato.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 31 luglio contiene:

1. Bando giudiziale d'asta pubblica che avrà luogo il 4 corr. alle ore 9 ant. in Prato della Valle dal lato di S. Giustina. Gli effetti messi all'asta sono:

Una cavalla, tre finimenti, coperte tela, una timonella coperta, una timonella (ragnetto) e fruste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. Legge in data 15 luglio che stabilisce l'istruzione obbligatoria.

2. Legge in data 23 giugno che modifica le quote degli anni 1877 e 78 circa la spesa straordinaria per acquisto e trasporto di materiali per batterie di campagna di grosso calibro e per l'armamento delle fortificazioni.

3. R. decreto 1 luglio che stabilisce i nuovi confini dei comuni di Trequanda e S. Giovanni d'Asso.

4. R. decreto 1 luglio che dichiara esecutiva la classificazione generale ed unica dei funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie del regno.

EFFEMERIDI

Agosto

1848-2. — Carlo Alberto giunge colla sua armata alle porte di Milano.

Corriere della Sera

In seguito al rifiuto opposto dal governo di concedere l'*exequatur* ad alcuni vescovi, il cardinale Simeoni fece chiedere a tutti il testo della domanda presentata, le osservazioni del governo, le risposte date, ed infine i motivi del rifiuto definitivo. Egli chiede inoltre schiarimenti sugli effetti prodotti dal rifiuto relativamente agli interessi della diocesi. In complesso il Simeoni vuole constatare la condizione legale dei vescovi, onde togliere tutti gli ostacoli, e porre il governo in condizione di accordare l'*exequatur* o ricusarlo per motivi puramente politici.

Il 29 luglio, l'ariete *Affondatore* parti da Porto Said diretto a Candia.

Fra giorni entrerà in armamento la corazzata *Castelfidardo* sotto il comando del cav. Nicastro. Questa corazzata farà parte della squadra permanente.

Telegrafano al *Secolo* di Parigi 31 luglio:

Secondo la stampa reazionaria l'ultimo paragrafo del discorso pronunciato da MacMahon a Bourges, equivarrebbe a dire che il maresciallo non cederà, quand'anche venissero rieletti i 363 deputati che firmarono l'ordine del giorno contro il ministero Broglie-Fortou: il conflitto durerebbe finché non si venga ad un accordo fra i tre poteri dello Stato. Come ben si vede la è questa una politica d'intimidazione sugli elettori.

— Secondo il *Moniteur*, verrebbe affrettato il viaggio di MacMahon a Saint-Etienne, e si sarebbe abbandonata l'idea della pubblicazione di un manifesto elettorale da parte dello stesso maresciallo.

— Generalmente si crede che le elezioni legislative avranno luogo nel prossimo settembre.

Regna una grande confusione nel campo bonapartista. Sabato il *Pays* pubblicava un articolo vivissimo di polemica contro un precedente articolo dell'*Ordre*, nel quale questo giornale bonapartista respingeva la responsabilità del colpo del 16 maggio. Cassagnac dichiarava che se la politica dell'*Ordre* fosse quella ufficiale del partito imperialista, la romperebbe col medesimo Rouher. Il duca di Padova e Jolibois, in seguito a tale risposta, assumono la responsabilità dell'articolo dell'*Ordre* pubblicando lettere contro Cassagnac, nelle quali dichiarano che egli ignora assolutamente le difficoltà contro cui lottano per far trionfare le loro candidature nei dipartimenti, le rivendicazioni dovendosi fare in nome delle regole formulate dal ministro ed accettate da tutte le frazioni conservatrici.

— I repubblicani di Mulhouse inviarono al comitato generale repubblicano un milione.

Renault, Memer, Andrieux, Philippoteaux ed altri sporgono querela per diffamazione contro il *Bulletin* in base alla citazione stesa dal comitato giudiziario repubblicano di Parigi.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

31 luglio (sera)

L'onore. Mezzacapo, ministro della guerra, diede urgenti disposizioni perchè i lavori di fortificazione nei dintorni di Roma vengano eseguiti con sollecitudine, in base alle disposizioni della Commissione militare dal ministro stesso nominata.

È intenzione dell'onore. Mezzacapo di pubblicare fra breve un nuovo organico del personale da lui dipendente. Lo scopo è di migliorare le condizioni degli impiegati ed applicare un sistema più razionale nei diversi servizi amministrativi.

Sembra proprio che le convenzioni ferroviarie siano prossime ad essere stipulate.

Il leggero dissidio fra l'onorevole Depretis e l'onore. Zanardelli è interamente scomparso. I due ministri si trovano ora perfettamente d'accordo.

Le convenzioni abbracciano, oltre le linee in esercizio, anche quelle nuove che hanno maggiore necessità di essere costruite.

Il marchese di Noailles, ambasciatore francese a Roma è ritornato stamane da Castellamare ed ebbe subito un colloquio coll'onorevole Melegari alla Consulta. L'ambasciatore non ha ricevuto alcuna notizia dal suo governo circa gli arresti di parecchi ufficiali francesi fatti testè nella provincia di Cuneo.

Il marchese di Noailles dice di non prestar fede alla veridicità di quegli arresti.

Domani riparte per Castellamare.

Nelle sfere ufficiali si smentisce recisamente che il comm. Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, debba venire a Roma.

Dalla stessa fonte sono pure smentite le notizie riguardanti la destinazione ad altri posti dei nostri Consoli di New-York ed Alessandria d'Egitto.

I giornali ufficiosi di Posen annunziano che il governo russo ha preso delle misure per espellere i cappuccini polacchi dal territorio russo, come accusati di tenere corrispondenze segrete col Vaticano. Vi posso assicurare che fino a questo momento al Vaticano s'ignora del tutto questa decisione. Vennero però chieste subito informazioni per sapere se il fatto sia vero o no, e nel caso affermativo il Papa si rivolgerà direttamente all'imperatore.

Non vi ho mai parlato del dis-

gustoso incidente dell'egregio Maggiore O. Barateri, perchè tutti i giornali della capitale se ne occuparono. Ora vengo da buonissima fonte informato che a carico del Barateri si sta istruendo un formale processo e che stamane si è riunita alla Pilotta la commissione incaricata dall'onore. Mezzacapo di fare l'inchiesta sull'affare avvenuto.

La suddetta commissione presentò al ministro le sue definitive proposte che sembra non sieno tanto favorevoli all'accusato.

UN PO' DI TUTTO

Stato delle campagne. — È pubblicato nei giornali ufficiosi giunti ora da Roma e si deve ritenere come comunicato del ministero:

In base alle notizie giunte al ministero d'agricoltura nella seconda quindicina di luglio, lo stato delle campagne apparisce soddisfacente nell'Italia settentrionale. Eccezioni da segnalarsi sono alcuni danni recati da temporali in località circoscritte; qualche danno nelle risaie del milanese, per piogge e nebbie, si che vi si manifestarono tracce di brusone; siccità sfavorevole al granturco nelle provincie di Rovigo e d'Alessandria; la malattia della manna antica; detta anche vajuolo o macchia nera, manifestatasi sulle uve, ma senza prendervi grande sviluppo, nelle provincie di Verona e di Vicenza e nel circondario di Chiavari; e la scarsità delle olive nelle provincie di Genova e di Massa-Carrara.

Nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria, dominò persistente siccità con grave danno per il grano turco e per la canapa; nell'ultima settimana però qualche pioggia benefica migliorò le condizioni di alcune provincie dell'Emilia. Nelle viti inferì la crittogama efficacemente combattuta con la solforazione, ed il prodotto se ne prevede discreto.

Più favorite furono le provincie toscane e quelle di Roma, nelle quali le viti, gli ulivi ed il granturco promettono in generale raccolto soddisfacente. Nelle provincie di Pisa e di Siena però si comincia ad avvertire per il granturco il bisogno di pioggia; lo stesso dicasi per quello di Firenze dove inoltre la previsione del raccolto delle ulive è meno lieta di quel che lo fosse alcuni giorni addietro, perchè molti dei frutti non allegarono.

Nell'Italia meridionale, recarono danni alcuni temporali che inferirono, in zone fortunatamente ristrette, nelle provincie di Chieti, di Napoli e di Catanzaro. In quest'ultima provincia la siccità è tale che si ritiene in grandissima parte perduto il raccolto del granturco; e il bisogno di pioggia è pure sentito in quasi tutte le altre provincie.

Le uve appariscono scarse nelle provincie di Bari e di Catanzaro e scarse le ulive nel Leccese. Satisfacente può dirsi la condizione delle campagne nelle provincie di Bari, di Caserta e di Cosenza.

Buono pure è lo stato delle campagne in Sardegna; nella provincia di Cagliari però fallì la fioritura dell'olivo.

Nell'isola di Sicilia per eccessivi calori le viti e gli ulivi soffrono quasi da per tutto gravi danni; nella provincia di Palermo fu pure danneggiato il sommacco. In quella di Girgenti furono danneggiati soltanto gli ulivi, mentre le viti si conservarono in buone condizioni. Con vantaggio delle coltivazioni fu però avvertito in questi giorni in alcune provincie, in quelle di Catania e di Siracusa specialmente, un sensibile abbassamento di temperatura.

Relativamente al raccolto del frumento non giunsero ancora complete notizie; ma da quelle avute sin'ora apparisce essere stato generalmente buono; ed in poche provincie mediocre. Assolutamente scarso risultò nelle provincie di Macerata e di Catanzaro. Nel prezzo del granturco si verificarono in vari mercati sensibili aumenti dovuti alla previsione di raccolto non buono ed alle aumentate richieste.

Il prezzo degli altri cereali, ed in special modo del frumento subì varie oscillazioni in molte piazze, e rimase stazionario in molte altre. In ribasso in alcuni mercati, per esempio, in quelli di Venezia, di Lucca e di Campobasso; ebbe invece notevole aumento in alcuni altri, come in quelli di Novara, di Genova, di Bari, e di Palermo. Questo aumento però non si attribuisce a scarsità del raccolto, né ad insufficienza dei depositi, né al peggioramento nello stato delle campagne; ma bensì a vistose esportazioni per l'estero, specialmente per la Francia e per l'Inghilterra.

Profondità del mare nel-

L'Atlantico. — Diamo a titolo di curiosità la seguente notizia tolta dal taccuino di un... misuratore.

Un capitano di un bastimento inglese volle misurare la profondità del mare nell'Atlantico a 36° 60' di longitudine da Greenwich. Egli verificò la spaventosa profondità di 43,380 piedi francesi (più di 13,000 metri). Questa profondità sorpassa per conseguenza la più alta montagna dell'Imalaya.

La sonda che misurò questo abisso impiegò nove ore e 25 minuti a scendere.

Una città avvelenata. — La città di Wurzen in Sassania è da qualche giorno in grande commozione. Un macellaio della città uccise una vacca che era ammalata alla milza ed assieme ad altri beccai la espose in vendita. Per aver mangiato di quella carne, 80 persone sono gravemente ammalate ed a quest'ora tre adulti ed un fanciullo sono morti.

La *N. F. Presse*, aggiunge, che il numero delle vittime cresce d'ora in ora e che la perizia fatta fare dall'autorità dimostra che il sangue della vacca era avvelenato.

Corriere del mattino

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato pienamente approvato il lavoro fatto dal Comm. Peiroleri, Direttore Capo di Divisione nel ministero degli affari esteri, riguardante la nuova circoscrizione dei consolati d'Italia all'estero e i diversi cambiamenti proposti nel corpo consolare.

Si crede che i decreti si per l'una che per gli altri verranno quanto prima sottoposti alla firma del Re onde possano, dopo la registrazione alla Corte dei conti, mandarsi ad effetto non più tardi del 15 agosto prossimo.

Il Prefetto Colucci è stato richiamato in servizio e destinato ad Udine.

Telegrafano da Roma che la Santa Sede ha spedito istruzioni al nunzio apostolico a Madrid perchè emetta formale protesta nel caso assai probabile che l'amministrazione della chiesa e dell'ospedale di nazionalità italiana esistenti in quella città e sempre amministrati dal nunzio pontificio fino alla rivoluzione del 1868, fosse ceduta al ministro italiano residente nella capitale della Spagna.

Il Ministero delle finanze ha con decreto del 30 luglio 1877 istituita una commissione con incarico:

Di studiare quali riforme sieno da introdurre nell'ordinamento dei dazi interni di consumo, tanto per la parte che spetta allo Stato, quanto per quella che spetta ai Comuni;

In qual modo si debbano riordinare le tasse dirette e comunali;

Come le due riforme debbano essere fra loro coordinate.

Il Vaticano è furibondo per il rifiuto dell'*exequatur* dato ad alcuni vescovi. Il cardinale Simeoni ha avvocato la cosa a sé, ed ordinato ai vescovi che gli comunicino il testo della domanda e la risposta del governo, per redigere una protesta da spedire ai governi di Europa.

Malgrado l'asscurazione dei giornali che il nuovo Sheik-Al-Islam, abbia dichiarato che non si debba innalzare la bandiera del profeta, il panico che ha invaso gli europei residenti a Costantinopoli non accenna a svanire.

I progressi dell'armata russa, e le rappresaglie alle quali potrebbero trovarsi esposte, per parte dei mussulmani, in un eventuale approssimarsi dei nemici verso il Bosphoro, ha consigliato moltissime famiglie europee ad allontanarsi da Costantinopoli.

Secondo notizie giunte, i vapori italiani e francesi che partono da Costantinopoli sono pieni, e numerosi, incalzanti domande, li posti arrivano continuamente alle agenzie di navigazione.

Parecchi giornali segnalano il passaggio incessante di cavalli comprati in Svizzera per conto della Russia e diretti verso il nord.

Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 30:

Molti giornali italiani che si credono bene informati, danno le più strane notizie relativamente ai modi coi quali l'onore. Ministro di grazia e giustizia intende procedere nell'accordare l'*Exequatur* ai Vescovi, e dicono che l'onorevole Mancini esige dai vescovi la presentazione di due certificati: uno di non avere mai sospeso alcun sacerdote per obbedienza alle leggi dello stato, e l'altro di non aver pubblicamente combattuto l'Italia ed il suo governo.

Sono in grado di dirvi che le istruzioni date dall'onore. Ministro consistono nel richiedere che la domanda sia presentata con tutte le forme stabilite dalla legge, che si proceda col massimo rigore prima di accordare l'*Exequatur* e che si prenda tutte le più minute informazioni sul passato dei Vescovi.

Le istruzioni non fanno parola di certificati di sorta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORINO, 31. — Ad un indirizzo della deputazione provinciale in occasione della disgrazia del principe Amedeo, il Re rispose telegraficamente a Bargoni ringraziando la patriottica ed illustre provincia dell'affettuosa dimostrazione.

LONDRA, 31. — (Comuni) — Northcote rispondendo a Walley dice che non è necessario di votare crediti speciali per coprire le spese del recente invio di truppe in Oriente. E' assai dubbio se il governo abbia bisogno di domandare alcuna somma suppletoria per questo anno. Crede di non dover dare più ampie spiegazioni circa le intenzioni del governo nella guerra di Oriente.

PARIGI, 31. — Il *Temps* ha da Vienna 31: La mobilitazione dell'esercito austriaco comprenderà probabilmente quattro divisioni nella Croazia e nella Dalmazia. Le divisioni resteranno alla frontiera.

LONDRA, 31. — Il *Times* ha per dispaccio da Atene la notizia di sintomi di insurrezione in Candia. La Tessaglia è pronta a sollevarsi. Il governo greco trattiene i tessali finché gli armamenti della Grecia siano completi.

BUKAREST, 31. — Wellesley indirizzò al governo inglese un rapporto circa la accusa di atrocità attribuita ai soldati russi dalle autorità ottomane.

BUKAREST, 1. — Cogalniceano è giunto a Vienna per intendersi con l'Austria circa l'epoca in cui terminare la ferrovia che unirà Ploiesti alla Transilvania.

LONDRA, 1. — Il *Times* crede che la risposta di Northcote significhi che l'Inghilterra non ha intenzione di intervenire nella guerra attuale.

VIENNA, 1. — I giornali annunziano che il consiglio dei ministri non decise né una mobilitazione generale né parziale. Andrassy la cui politica fu completamente approvata ricevette solo autorizzazione di far rinforzare eventualmente le truppe già scagliate sulla frontiera meridionale. Il consiglio dei Ministri nello stesso tempo stabilì la spesa di 27 milioni di fiorini per il caso della mobilitazione eventuale di quelle quattro divisioni.

COSTANTINOPOLI, 21. — Un dispaccio di Osman pascià datato da Plewna 30 dice: Tre distaccamenti russi, appoggiati per due ore dal fuoco d'artiglieria attaccarono stamane le posizioni dei turchi. Il combattimento durò fino alle 10 di sera. I russi ripiegarono sul loro campo. I prigionieri dicono che le forze russe ascendono a 60,000 uomini di fanteria, tre reggimenti di cavalleria, e 50 cannoni. Domani probabilmente si riprenderà il combattimento.

TIRNOVA, 31. — Ufficiale — Ieri il generale Krudener attaccò nuovamente Plewna ma senza successo. Mancano i dettagli.

LONDRA, — Il *Daily Telegraph* dice che i combattimenti di Plewna durarono due giorni. La lotta fu accanita. I russi avrebbero avuto 8000

morti e 16000 feriti. I turchi impadronironsi di molte armi e munizioni. Le loro perdite furono poco importanti perchè combattevano stando sulla difensiva.

VIENNA, 1. — Midlat ricevette la visita dell'ambasciatore inglese Buchanan e quindi di Klappa e di Alekopoulos. Cogalniceano, giunto a Vienna, conferì con l'agente rumeno.

BUKAREST 1. — Assicurasi che il nuovo attacco dei russi, diretto ieri contro Plewna, fallì. L'esercito russo continua a ricevere rinforzi.

In seguito ai trasporti di truppe, la circolazione dei treni di passeggeri sulla linea di Jassy fu sospesa.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Smarrimento

Ieri mattina è stato perduto un libretto di pensione intestato a nome Uliani Annibale. Chi lo avesse trovato è pregato di consegnarlo all'ufficio del nostro giornale che riceverà una mancia.

Anno Terzo

D'ESERCIZIO
PRESSO

la Drogheria Reale
DI

Giuseppe Gottardi

Piazza Frutti -- Via Turchia

VENDITA

POLVERI DA CACCIA

DEI

Polverifici della Società
ITALIANA

(1540)

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

LA FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1491)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiainata da caffè, aumentando progressivamente, fino ad una, e anche a due cucchiainate da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedii, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre al tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tollerantissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Acq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccellso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celeentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celeentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1515)

(3)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rafferma

suo dev.

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80

Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vi Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sorbiero e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Peggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)